Publieditor srl
Tel. 02 - 668 . 00 . 771
Fax. 02 - 668 . 00 . 769

autolinknews

n. 4086
12 - 7 - 2012

Quotidiano sull'Industria dell'Auto, fondato da Pietro Rizzo

PSA chiuderà Aulnay e taglierà 8.000 posti di lavoro

Parigi, 12 - Quello che tutta l'opinione pubblica francese temeva, e l'Eliseo in particolare, si è puntualmente trasformato in amara realtà. Il Gruppo PSA ha infatti annunciato che nel 2014 interromperà l'attività produttiva nello stabilimento di Aulnay, vicino a Parigi (vi sono impiegati oltre 3.000 addetti), e che taglierà 8.000 posti di lavoro in Francia, ben oltre le stime anticipate a suo tempo. La grave crisi del mercato europeo (e soprattutto la sovracapacità produttiva che riguarda anche altri costruttori) ha dunque determinato un nuovo effetto drammatico e PSA ha la necessità di riorganizzarsi per arginarla, riorganizzazione che avrà il supporto della recente nuova alleata General Motors per ridurre i costi. L'obiettivo è ritrovare un equilibrio finanziario entro il 2014. Ma non è tutto. Il piano di ristrutturazione coinvolgerà anche la fabbrica di Rennes, Francia occidentale, dove almeno 1.400 dei 5.600 lavoratori saranno riallocati a causa della domanda declinante dei modelli Peugeot 508 e Citroën C5. Saranno inoltre tagliati circa 3.600 posti non legati alle attività di assemblaggio all'interno del Gruppo. Tornando ad Aulnay, PSA spera in realtà di non chiudere la fabbrica, vorrebbe convertirla ad altre attività e cercherà altre posizioni nel Gruppo per circa la metà dei dipendenti. Parte della produzione di Aulnay dovrebbe essere trasferita nell'impianto di Poissy.

"Sono perfettamente consapevole della gravità del nostro annuncio odierno - ha spiegato il Presidente Philippe Varin -, *ma la profonda e persistente crisi economica in atto sta avendo un pesante impatto sulle nostre attività europee. Un piano di riorganizzazione non era più rinviabile e permetterà di mantenere la produzione in Francia"*. Il 25 luglio Peugeot annuncerà una perdita semestrale netta non ancora specificata e perdite operative della divisione auto di circa 700 milioni di Euro.

"Una decisione inaccettabile - l'immediato commento del Ministro degli Affari Sociali, Marisol Touraine - *anche perché negli ultimi anni il Gruppo PSA ha beneficiato di una serie di aiuti statali da 4 miliardi di Euro. Un esperto dell'esecutivo esaminerà le finanze della Casa e ne riferirà entro due settimane"*. Dal canto loro, le unioni sindacali hanno definito il piano una *"dichiarazione di guerra, un vero terremoto per il mercato del lavoro in Francia"*. Si prospetta una fase non facile per il neo Presidente François Hollande che aveva promesso di risollevare l'economia in tempi non eccessivi. (83715Atk)

Kia sollecita misure europee e cresce in Slovacchia

Hwaseong, 12 - *"Se i Governi europei non vareranno pacchetti di stimolo per risollevare le vendite di auto nel bel mezzo della crisi del debito nella regione, potremmo affrontare molte difficoltà per le esportazioni nella seconda parte dell'anno"*. L'allarme sulla situazione europea è stato lanciato direttamente dalla Corea del Sud dal vice Presidente della Kia, Suh Choon-Kwan, secondo il quale Kia sta però reagendo alla crisi europea meglio dei suoi concorrenti grazie ai prezzi competitivi dei modelli e al miglioramento della percezione della qualità del marchio tra i consumatori. In effetti, nel primo semestre Kia ha guadagnato il 26% nel Vecchio Continente a quasi 287 mila esemplari. Il punto della situazione sul mercato europeo da parte di Kia è avvenuto in occasione del lancio locale del nuovo sport utility Sorento R per il quale l'obiettivo è venderne il prossimo anno (nel 1° trimestre debutterà anche in USA) 265 mila unità a livello mondiale, 230 mila delle quali oltre i confini coreani.

Nel frattempo, Kia ha anticipato che quest'anno realizzerà il nuovo record produttivo nell'impianto slovacco di Zilina toccando le 285 mila unità. Questo anche alla luce del buon risultato del primo semestre, chiusosi con una crescita del 10% a 149 mila veicoli assemblati suddivisi tra i modelli Sportage, Venga e Cee'd. (83716Atk)

Il Vecchio Continente affossa le vendite Renault, -3,3%

Parigi, 12 - La flessione del 14,9% nelle vendite europee a 708.131 unità non è stata compensata del tutto dall'ottimo andamento a livello internazionale (+14,3% a 620.306 vetture) e il Gruppo Renault deve così incassare un calo nelle immatricolazioni mondiali del 3,3% per un totale di 1.328.437 esemplari nel primo semestre (1.145.737 autovetture e 182.700 commerciali). Nel dettaglio, la sola marca Renault ha perduto il 2,4% a complessivi 1.113.913 veicoli (bene i commerciali), Renault Samsung ha registrato un decremento del 41,2% a 33.244 unità e Dacia ha guadagnato il 2,5% a 181.280 veicoli. Renault può comunque consolarsi per la costante crescita al di fuori dell'Europa dove la quota sul totale vendite è ormai arrivata al 47% contro il 39% dello scorso anno. (83717Atk)

UE apre inchiesta su aiuti di stato a Porsche

Bruxelles, 12 - La Commissione Europea ha aperto un'inchiesta approfondita sugli aiuti garantiti dalle autorità sassoni a Porsche per verificare se siano conformi alle regole UE sui sostegni di stato. Nel mirino ci sono gli aiuti regionali da 43,67 milioni di Euro forniti alla Casa di Zuffenhausen per la produzione del nuovo SUV compatto Macan nello stabilimento di Lipsia. (83718Atk)

Saab: nuovi gestori pagheranno in estate

Stoccolma, 12 - Il consorzio sino-nipponico National Electric Vehicle Sweden (con sede in Svezia), nuovo proprietario di Saab, prevede di completare il pagamento ai curatori fallimentari entro la fine dell'estate. In risposta a recenti indiscrezioni, il consorzio ha precisato di non avere bisogno di alcuna approvazione da parte delle autorità. Il piano dovrebbe concretizzarsi a partire dal 2014. (83719Atk)

© RIPRODUZIONE RISERVATA